

Presidente: Allora Vanni c'è con l'avvocato Gaston, è nominato questa mattina?

Avv. F.: No l'ha già nominato Vanni.

Presidente: Io non lo so, non mi hanno comunicato niente vabbè lo conferma stamattina.

Avv. F.: Lo conferma il difensore allora Antonio Mazzeo del foro di Pistoia

Presidente: Come si chiama avvocato?

Avv. F.: Antonio Mazzeo

Presidente: Benissimo allora avvocato la toga, la toga avvocato Filastrocca.

Avv. F.: La toga l'abbiamo chiesta me la stanno portando.

Presidente: Va bene, c'è l'altro avvocato per Faggi, chi c'è per Faggi? Mi sostituisce anche l'avvocato Barettini?

Avv. F.: Io sostituisco anche l'avvocato Barettini.

Presidente: Lei come si chiama? Battini per Lotti, poi abbiamo Curandai e l'avvocato Colao, Curandai sostituisce anche le altre parti civili va bene? Prendi nota Elisabetta. Pubblico mistero possiamo iniziare.

P.M.: Avrei alcuni testi oggi che sono indicati nella lista del PM relativi alla prova generica comincerei col Valente Claudio. Tutti i testi quelli che sente oggi il PM già sentiti nel procedimento celebrato per questi omicidi a carico di Pacciani Pietro e si tratta di testi i cui verbali relativi alle testimonianze rese sono già stati depositati con la richiesta iniziale del PM.

Presidente: Come si chiama lei?

V.C.: Sono l'ispettore Valente Claudio.

Presidente: Dov'è nato lei?

V.C.: Napoli 4 3 51, Claudio.

Presidente: Polizia scientifica della questura.

V.C.: Sì all'epoca sì.

Presidente: Sempre in servizio?

V.C.: Sempre in servizio.

Presidente: Leggo il foglio.

V.C.: Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto a mia conoscenza.

Presidente: Pubblico mistero a lei.

P.M.: Grazie presidente, ispettore può innanzitutto spiegare alla Corte quale è la sua attività, la sua specializzazione è esattamente a quale incarichi era addetto nel 1981.

V.C.: Si ero l'agente della polizia scientifica addetto al gabinetto cioè al posto di segnalamento e documentazione del gabinetto di polizia scientifica della questura di Firenze.

P.M.: Lei aveva qualche incarico su Prato o?

V.C.: Sì, il posto di segnalamento e documentazione apparteneva al commissariato e dipendeva quindi dal gabinetto di Firenze.

P.M.: Senta una cosa ispettore lei ricorda di aver già testimoniato nel procedimento a carico di Pacciani nel 1994.

V.C.: Sì confermo.

P.M.: Ecco ricorda che fu interrogato su sostanzialmente qual era stato l'incarico suo ai tempi dell'omicidio del 1981? Conferma le dichiarazioni che ha reso in quel dibattimento lì? Ricorda di aver raccontato che

V.C.: Per quel che posso ricordare che ricordi insomma sì confermo tutto.

P.M.: Per quello quindi io chiedo l'utilizzazione innanzitutto di quel verbale e vorrei alcuni chiarimenti da lei, in quel verbale si dice che lei arrivò dopo che erano già arrivati i carabinieri e così? Quando arrivò lei c'erano già i carabinieri sul posto?

V.C.: Beh su questo non mi sento molto sicuro, è probabile di sì perché o altrimenti io ricordo che ci fu una segnalazione per cui scappammo immediatamente nella località Travalle dove furono rinvenuti i cadaveri, però oltre che giurisdizione di Prato il luogo apparteneva anche come competenza alla Stazione carabinieri di Calenzano se non sbaglio, per cui è probabile che ci fosse l'arma dei carabinieri.

P.M.: Lei non lo ricorda, siccome il rapporto giudiziario e relativi rilievi sono stati fatti dai carabinieri e sono in atti io presumo che vi siate divisi i compiti non lo so, si ricorda lei come andarono le cose?

V.C.: Ma il sopralluogo diciamo i rilievi tecnici penso di averli svolti da solo mi pare che li abbia fatti soltanto io.

P.M.: Bene lei ricorda quel verbale dei rilievi tecnici che ha fatto? C'è l'ha per caso con sé o

V.C.: No in verità no.

P.M.: Ecco è quello in atto.

V.C.: L'altra volta ebbi modo di verificare questa volta no.

P.M.: Comunque conferma ovviamente per quel che può servire oggi a distanza di tanto tempo gli atti che fece allora?

V.C.: Sì certamente.

P.M.: Lei ricorda chi effettuò le fotografie ad esempio?

V.C.: Penso di aver fatto tutto io, immagino di sì.

P.M.: Anche perché c'era solo lei all'epoca.

V.C.: Beh al posto di segnalamento c'ero soltanto io, non c'erano altre persone quindi nell'ufficio di polizia scientifica che appunto ubicato nel commissariato di Prato, arrivò ecco forse altro personale della polizia scientifica di Firenze però io già avevo cominciato tutto per cui portai a termine il lavoro.

P.M.: Bene io non ho altre domande grazie.

Presidente: Parti civili? Difesa?

Avv. F.: Difensore di Vanni, signor Valente lei rammenta se sul luogo in prossimità della macchina dove stavano questi due giovani venne rinvenuta una o più orme sul terreno di scarpa?

V.C.: Sì lo ricordo perfettamente anche perché fu eseguito il calco in gesso.

Avv. F.: Che dovrebbe trovarsi fra corpi di reato, lei non sa che fine ha fatto sto calco? Senta le orme che voi rilevaste sul terreno erano una o più d'una?

V.C.: Ma mi pare soltanto una ma c'erano pochissime di quelle che potevano essere rilevate soltanto una o due tutt'al più ma erano le stesse probabilmente, io mi pare che fosse stato solo un rilievo e basta.

Avv. F.: Senta se fosse possibile mi rendo conto che sia difficile a distanza di tempo ma è un punto che non è stato molto approfondito nemmeno nel precedente processo quindi vorrei venisse approfondito meglio, siccome abbiamo ascoltato all'udienza scorsa uno dei carabinieri intervenuti che ci ha parlato di un'orma che andava nella direzione della macchina, però dopo la macchina passata l'auto ne sarebbe stata rilevata un'altra di queste orme, lei si rammenta questo aspetto? Cioè tanto che questo dovrebbe ha detto beh sembrava che fosse una persona che avesse transitato lì prima dell'arrivo della macchina. Lei si rammenta se oltre questa orma che andava nella direzione della macchina dove si trovava la macchina ferma c'è ne fosse stata un'altra oltre la macchina dall'altro lato?

V.C.: Sì ma lei cosa intende per in direzione della macchina? Nello stesso senso di marcia?

Avv. F.: No questo ora io non sono in grado di in questo momento nessuno strumento ci fosse qualche foto sarebbe meglio, in pratica vabbè l'orma che se non sbaglio era abbastanza esatta quella che voi vedeste è vero? Era esatta questa? Allora mi conferma che era esatta cioè era chiara?

V.C.: Era chiara, si era rilevabile diciamo così.

Avv. F.: Insomma voglio dire era identificabile il tacco e la punta, quindi considerando la punta io volevo dire che andava nella direzione della macchina, non veniva dalla macchina ma andava verso la macchina.

V.C.: Però ha detto prima dell'autovettura, prima non lo ricordo, mi pare di ricordare che queste orme fossero dopo l'autovettura.

Avv. F.: Dopo l'autovettura eh ma nella direzione dell'autovettura.

V.C.: Dovrei leggere il verbale.

Avv. F.: Lo vedremo ma quello che mi interessava sapere proprio con riferimento a quel che ha detto a me alla scorsa sotto la macchina nello spazio che era occupato dalla macchina rilevaste qualche orma?

V.C.: No penso di no a meno che non sia stato fatto successivamente quando c'è ne siamo andati noi.

Avv. F.: Lei rammenta lo stato del terreno quando era piovuto precedentemente a questo fatto?

V.C.: Sì il terreno sicuramente era molle almeno insomma si trattava di un viottolo sterrato e quindi già di per sé a volte basta anche solo la rugiada del mattino l'orma si può anche lasciare in quel caso, però non ricordo se avesse piovuto se era proprio bagnato il terreno.

Avv. F.: Non ricorda se avesse piovuto un po' prima, qualche ora prima, faceste delle indagini dattiloscopiche sulla macchina?

V.C.: Sicuramente

Avv. F.: Ed ottenesse qualche risultato?

V.C.: No penso di no altrimenti lo ricorderei.

Avv. F.: Senta lei rammenta se a distanza della macchina ed eventualmente a quale distanza e in che luogo rispetto al teatro del fatto venne rinvenuta una pietra un po' particolare?

V.C.: Nemmeno non lo ricordo proprio. Ha detto una pietra?

Avv. F.: Una pietra, ora gliela descrivo per aiutare la sua memoria, si trattava di una pietra a forma di tronco di piramide sfaccettata, lavorata cioè non naturale, che aveva come dire non dico un certo valore ma insomma non era una pietra usuale ma si presentava con l'aspetto almeno per quello che ho potuto vedere io da certe foto di una pietra dura che qualcuno l'ha definito breccia africana ma vai a pesca che fine a fatto ci dovrebbe essere rimaste se lo ricorda adesso?

V.C.: Per niente.

Avv. F.: Proprio non lo ricordo? Può darsi di questa pietra se ne sia occupati i carabinieri e che per questo lei non abbia ricordo di questo fatto?

V.C.: Appunto non lo escludo, essendo del posto i carabinieri è probabile che abbiano fatto altri rilievi di cui non sono a conoscenza.

Avv. F.: Però lei rammenta certamente penso che uno dei finestrini laterali della macchina di questi ragazzi si presentava completamente infranto, lo rammenta questo?

V.C.: Completamente no o almeno in gran parte.

Avv. F.: In gran parte, ecco voi avete accertato attraverso l'esame dei reperti anche dei frammenti con che mezzo era stato rotto questo finestrino?

V.C.: Ritengo che insomma la ipotesi più accreditata fosse quella che fosse stato infranto da un colpo d'arma da fuoco.

Avv. F.: Ma era certo questo? Voglio dire

V.C.: Dalla descrizione dei fatti e dei reperti che sono stati rinvenuti bossoli, da come si presentava il vetro, dalla traiettoria dei proiettili, da tutte queste circostanze insomma si può ritenere si poteva ritenere insomma che il vetro fosse stato colpito da un proiettile d'arma da fuoco insomma.

Avv. F.: Voglio dire questa vostra opinione era suffragata dal fatto di aver rinvenuto un bossolo in una posizione che consentiva una cosa questo genere oppure un proiettile per esempio all'interno schiacciato in un certo modo voglio dire.

V.C.: Proiettili non me li ricordo, bossoli tanti o quantomeno almeno quelli corrispondenti ad un intero caricatore, i proiettili erano in parte nei corpi delle vittime o semi rinvenuti però non ricordo i proiettili all'interno dell'autovettura.

Avv. F.: Lei non rammenta un proiettile deformato all'interno dell'autovettura che poteva essere quello che aveva infranto il vetro?

V.C.: Ricordo solo i bossoli sul posto.

Avv. F.: Lei rammenta la collocazione di questi bossoli? Cioè se erano sparpagliati, insomma voglio dire tutto quello che lei può dirci adesso eventualmente presidente se il teste ha bisogno di un rapporto io son d'accordo per darglielo insomma anzi

Presidente: Lei si rinfreschi la memoria al fine di non dire cose diverse da quelle che ha detto a suo tempo.

Avv. F.: Appunto, quindi la domanda è a questo punto se lei può essere preciso alla Corte sulla collocazione dei bossoli e quello che voi avete che lei ha ricavato perché ha detto che le indagini analisi scientifiche le ha fatte tutte lei, quello che lei ha ricavato riguarda la posizione dei bossoli sulla posizione dello o degli sparatori.

V.C.: Ecco sì, dunque non penso di averlo proprio detto affermato nel verbale ma tutti questi bossoli si evince dalla descrizione e dalle foto, dalla descrizione proprio accurata del punto esatto in cui sono stati rinvenuti che questi bossoli sono stati questi colpi sono stati esplosi sul lato destro dell'autovettura.

Avv. F.: Rutti sul lato destro?

V.C.: Rutti sul lato destro.

Avv. F.: Che è il lato sul quale noi troviamo anche questo vetro infranto oppure il vetro infranto e da un altro lato/da un'altra parte?

V.C.: Sì è sempre destro adesso lo leggo pure sempre destro.

Avv. F.: Ed i bossoli vengono rinvenuti tutti a breve distanza l'uno dall'altro?

V.C.: Si sembra di sì sicuramente anzi allora qua dico che uno si trova all'interno dell'autovettura sul piancito anteriore destro dell'autovettura stessa, mentre gli altri sono all'esterno a pochi centimetri l'uno dall'altro tutti in corrispondenza comunque della ruota anteriore destra dell'autovettura.

Avv. F.: Molto bene molto chiaro, quindi dalla posizione dei bossoli io credo che voi abbiate ricavato un unico sparatore collocato esatto questo? Collocato sulla parte destra

V.C.: L'ipotesi più credibile/più sicura poteva essere solo quella.

Avv. F.: Ecco può descriverci adesso la posizione del corpo della vittima femminile della povera Susanna Cambi.

V.C.: Dunque non ricordo se fosse a destra o a sinistra perché c'era un filare di viti ed un Canaletto.

Avv. F.: Consulti pure poi ci dice la posizione che dopo c'è qualche domanda.

V.C.: Dunque ha detto della ragazza avvocato? Qui lo dico chiaramente che oltrepassata l'autovettura sul lato destro percorsi metri 5 circa sul lato destro di un canaletto per lo scarico delle acque si rinviene il cadavere di Cambi Susanna.

Avv. F.: Senta quando lei dice sul lato di un canaletto per lo scarico delle acque significa che il corpo era stato adagiato contro l'argine?

V.C.: Quello penso di ricordarlo meglio con la memoria.

Avv. F.: Ecco cerchi di dare la descrizione più accurata possibile della posizione del corpo della ragazza, anche se i particolari dovessero essere sgradevoli.

V.C.: L'ipotesi la ritengo valida cioè la ragazza penso che sia stata però non ricordo bene se già fosse no una riflessione mia comunque probabile che sia stata però prima finita a colpi d'arma da fuoco poi diciamo colpita con questa arma da punta e taglio e quindi trascinata al di là del Canaletto, è anche probabile cioè si poteva dedurre anche perché mi pare che furono rinvenute delle macchie ematiche lungo questo breve percorso dall'autovettura al Canaletto mi pare.

Avv. F.: Dunque quindi vediamo la posizione finale, io voglio parlare della posizione finale non so se questi ci sono delle foto.

V.C.: Sì le foto le posso vedere ed anche la descrizione.

Avv. F.: Ma la posizione finale e la ragazza era addossata al bordo di questo Canaletto in modo da come dire stare non proprio in piedi ma insomma un po' sollevata sul corpo?

V.C.: Se la rivedo forse lo ricordo meglio ecco.

Avv. F.: Insomma come dire con i piedi lungo il declivio del Canaletto, la schiena sul bordo e quindi in pratica è così?

V.C.: è proprio così, cioè praticamente era sul lato destro e scivolava verso il fondo del Canaletto.

Avv. F.: Ora secondo un carabiniere che abbiamo sentito alla scorso udienza questa posizione sarebbe stata quella che avrebbe favorito per diciamo così questo omicida l'operazione di escissione che poi è così? Voglio dire non dico come messa su un tavolo operatorio ma insomma qualcosa del genere.

V.C.: Sì sembra molto probabile, sì.

Avv. F.: Benissimo e questa posizione lei dice in questo modo la ragazza viene raggiunta la ragazza a distanza di 5 m dalla macchina, non di più?

V.C.: No sono stati misurati quindi se dico 5 saranno 5 sicuramente.

Avv. F.: Certamente, senta e dalla macchina questa posizione che abbiamo descritto in questo modo della ragazza sul terreno appaiono le tracce di trascinamento?

V.C.: No forse trascinato no, mi ricordavo qualcosa infatti parlavo di sostanze ematiche trovate lungo questo breve percorso

Avv. F.: Che però potrebbero anche essere state anche

V.C.: Dell'altro cadavere, potevano appartenere all'altro cadavere.

Avv. F.: Oppure dell'arma da fuoco, aveva una ferita d'arma da fuoco la ragazza.

V.C.: Ricordarle tutte le ferite, qualche anno fa le ricordava tutta alla perfezione ora comunque ritengo di sì perché di solito succedeva prima che appunto venissero finiti a colpi d'arma da fuoco e poi seviziati. Dunque l'ultima domanda qual era? Che cosa voleva sapere?

Avv. F.: Nel tragitto presumibile percorso dal corpo della ragazza dalla macchina fino alla posizione finale da voi riscontrata emergevano/risultavano delle tracce sul terreno di trascinato, tipo erba schiacciata o cose del genere.

V.C.: No questo no non lo rilevo e quindi non lo affermo in nessuna parte del sopralluogo.

Avv. F.: Ma non lo può escludere.

V.C.: Non lo escludo solo per un motivo perché delle macchie ricordo di averle rinvenute su questo percorso.

Avv. F.: Su questo percorso.

V.C.: Quindi non lo escludo per questo il trascinato, il trascinato cioè probabilmente lì non c'era nemmeno erba mi pare

Avv. F.: Sì l'erba c'era, il carabiniere ha parlato anzi di erba diversa rispetto a varie zone ma io parlo del viottolo, il viottolo sterrato. Senta lei ha partecipato alla redazione di un identikit?

V.C.: No forse no, penso di no, sicuramente no non lo ricordo.

Avv. F.: Se fosse possibile mostrare al teste l'identikit che abbiamo in atti quello famoso già visto e stravisto possibilmente senza la fotografia accanto del pover uomo.

V.C.: La foto mi dice qualcosa l'identikit no c'era proprio l'operatore apposta per questo a gabinetto regionale di polizia scientifica di Firenze, io non ero dotato nemmeno delle attrezzature quindi non ero nemmeno competente né capace per fare un identikit.

Avv. F.: Quindi lei non ha partecipato a questo atto.

V.C.: Partecipato diciamo bisogna vedere cosa intende

Avv. F.: No ora le spiego la ragione della domanda, alla scorsa udienza è emersa una situazione un po' singolare fra l'altro inedita direi anche rispetto al processo Pacciani vale a dire si sapeva che questo identikit sarebbe stato formato attraverso le indicazioni di due testimoni che avrebbero incrociato una certa macchina, all'udienza scorsa un ufficiale dei carabinieri invece c'ha detto che la redazione di questi identikit sarebbe avvenuta attraverso l'intervento non di due ma addirittura

di tre persone e per quello che ha detto lui addirittura sospetto anche di 5 per l'esattezza, non solo di tre ma addirittura di 5, perché ci ha parlato di una coppia di ragazzi che avrebbero visto questa persona da identificare in un certo modo stando loro in macchina ed essendo questa persona all'esterno e loro fermi a far l'amore nel posto cosa che non risultava fino ad ora da nessuna parte. Ora io volevo sapere se lei ci poteva aiutare ad identificare tutte queste persone, perché voglio dire un conto è una persona/due persone che vedono una certa persona in macchina, un conto è se c'è ne sono altre due che la vedano a piedi in una certa zona, un conto è se addirittura c'è ne sono altre tre e tutte queste persone identificano una persona con certe caratteristiche fisionomiche, mi spiego? Quindi se lei fosse in grado di darci qualche indicazione su come è avvenuto questo identikit poi preciso meglio, questo stesso carabiniere ci ha detto che questi identikit è avvenuto quello che noi vediamo insomma è il risultato finale di una serie di indicazioni che provengono da tutte queste persone e di correzioni successive che sono state fatte mentre c'era un operatore/un pittore che faceva il disegno e queste persone via via davano delle indicazioni ecco, tutto quello che lei ci sa dire su questo quadro che le ho come dire sintetizzato/prospettato c'è molto utile almeno a me ma credo anche alla Corte certamente.

V.C.: Purtroppo ritengo di non poter essere assolutamente utile perché non posso dirle nulla in quanto non ho partecipato, ecco prima la partecipazione che cercavo di capire né all'indagine tecnica che non mi competeva, né all'indagine indiretta perché appartengo dalla polizia scientifica e non compivo indagini di polizia in diretta per cui né ho ricercato testimoni, né ho convocato testimoni, né ho conosciuto testimoni e in più se è stato fatto questo identikit l'ha fatto un operatore che apparteneva al gabinetto di polizia scientifica comunque è un atto che io non conosco, una cosa che non conosco completamente.

Avv. F.: Senta un ultima cosa, lei ha parlato di terreno umido e di questa impronta di scarpa, rilevaste tracce/impronte di auto nelle immediate vicinanze della macchina dei ragazzi?

V.C.: Guardo anche le foto così ecco l'orma ora la vedo infatti è chiara ricordavo che fosse chiara.

Avv. F.: Ci sa dire la misura? Venne rilevata la scarpa di che misura era?

V.C.: Furono fatti degli accertamenti riguardo a quest'orma e la misura mi pare non fu stabilita subito perché questo doveva essere il risultato poi del calco in gesso che venne eseguito sul posto e quindi con apposito fascicolo viene poi redatto un altro verbale e da lì si rilevano tutti i dati precisi su questa orma cosa che non ho fatto nemmeno io.

Avv. F.: Ci sa dire chi l'ha fatto?

V.C.: Dunque il verbale.

Avv. F.: Sì qui rilievi su questo orma insomma per sapere a che numero corrisponde.

V.C.: Ho un ricordo molto vago anche perché mi pare di non averla eseguita personalmente, non avevo le attrezzature ricordo di non avere al seguito le attrezzature e quindi probabilmente sul posto stabilimmo chi è che doveva poi fare questo calcolo, quindi non le so dire esattamente poi chi l'abbia eseguito.

Avv. F.: Quindi però la domanda precedente era quella se avevate rilevato impronte di auto.

V.C.: Vuol dire pneumatici? No, questo no sicuramente no almeno io non l'ho fatto.

Avv. F.: La ringrazio non ho altre domande.

Presidente: Altre domande? Pubblico mistero?

P.M.: Se mi consente una soltanto, l'ispettore lei sa se fu possibile accertare con sicurezza o comunque con maggiore approssimazione possibile se quell'orma era di quella sera? Se aveva a che fare con persone che erano passate al momento dell'omicidio o se era un'orma sul terreno di cui era difficile stabilire una data, cioè se il terreno era talmente umido che era stata posta in quel momento o se poteva essere del giorno prima o se poteva essere non so di chi, cioè voi avete preso l'orma perché c'era o avete anche avuto la possibilità su quest'orma di dire qualcosa di più con chi l'aveva posta sul terreno questo in relazione ovviamente al fatto che era piovuto e che il maresciallo dei carabinieri che era più della zona di Calenzano dice ma a me sembra fosse piovuto un paio di giorni prima, io maresciallo dei carabinieri ha detto in quest'aula cosa potevo dire circa l'appartenenza o la rilevanza di quest'orma con le persone di quella sera, lei ha fatto invece qualche deduzione di polizia scientifica più esatta o anche lei è rimasto nel vago perché mancavano elementi oggettivi per poter stabilire quell'orma oltre che da chi era stata posta quando, cioè se era nel momento se era di coloro che avevano commesso i fatti o poteva essere di chiunque?

V.C.: Di chiunque questo magari però riguarda un'altra parte delle indagini che io non ho eseguito e quindi l'orma sul momento appariva fresca, noi la definiamo così l'orma quando si può rilevare fresca per cui abbiamo proceduto ai rilievi al calcolo, per quanto riguarda poi l'altra parte dell'indagine quello che riguarda insomma la possibilità che persone del luogo/persona occasionali o passanti che abbiano potuto lasciare così impronte io non me ne sono occupato.

P.M.: Quando lei dice fresca intende dire che era ben marcata o fresca morbida perché il fresca può essere inteso anche il terreno che consente il calcolo no oppure fresca nel senso nitida?

V.C.: Ha ragione, diciamo fresca perché è chiara e visibile.

P.M.: Insomma allora il nitida potrebbe essere anche secca chiedo scusa dico bene? Perché se è lì da 10 giorni non è più piovuto e bella secca è rilevabile ma non è fresca, allora io le chiedo era nitida o fresca?

V.C.: Ora mi mette cioè io ho detto fresca è un termine che si usa un po' così alla buona, non sono in condizioni di dirle adesso se era fresca.

P.M.: Lei è in condizione di dire che era nitida.

V.C.: Sì quello lo posso affermare.

P.M.: La ringrazio.

Presidente: Altre domande?

Avv. F.: Si trattava di una scarpa da città oppure era uno scarponcino di tipo militare?

V.C.: Ecco lì ci saranno stati degli accertamenti anche per stabilire questo perché la suola cioè la gomma che appunto rivestiva questa scarpa era di quelle che si trovano in uso diciamo tra i cacciatori, non so chi va in campagna, quindi scarpe da trekking da intendere, quindi una varietà di possibilità ci sono, non solo scarpe militari. Stivaletti, scarpe che si adoperano solitamente in campagna.

Presidente: Nene può andare grazie non ci sono altre domande. Buongiorno come si chiama lei?